



TRIBUNALE ORDINARIO DI VERONA

Corte G. Zanconati, 1 – 37122 VERONA

PROGETTO N°: 1	
UFFICIO GIUDICE DELL'ESECUZIONE UNIFICATO	Data:22/05/2018
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: PARZIALE RECUPERO ARRETRATO ISTANZE DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI ESECUZIONE	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO: l'attività dovrebbe comprendere tutta la gestione delle pratiche assegnate, ovvero il compimento di tutti gli adempimenti relativi all'istruttoria, alla fissazione dell'udienza (ove necessaria), all'esecuzione dell'ordinanza ed all'archiviazione a seguito della definitività del provvedimento. In considerazione delle conoscenze e dei tempi di apprendimento della nuova attività, l'obiettivo preso in considerazione potrebbe ovviamente subire una variazione, che sarà documentata durante la collaborazione.	
OBIETTIVO DEL PROGETTO: parziale recupero dell'arretrato relativo alle istanze di competenza del giudice dell'esecuzione. Considerata la necessaria pregressa formazione del personale assegnato temporaneamente, si propone come risultato la gestione fino alla definitiva archiviazione di circa 300 pratiche in un anno.	
EVENTUALE ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO IN FASI: ---	
TEMPI DEL PROGETTO E DELLE SUE EVENTUALI FASI: anni 1 (uno) dalla data di assegnazione del personale proveniente dalla regione alla sezione penale.	
RISORSE UMANE E FINANZIARIE IMPIEGATE: 1 funzionario giudiziario, 1 assistente giudiziario, 1 funzionario regionale.	
INDICATORI DI MISURA: 100% dell'obiettivo	
RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI PRODOTTI E/O SERVIZI E RAPPORTO TRA COSTI E BENEFICI: riduzione arretrato.	
Data: 22/05/2018 F.to Funzionario giudiziario Dott.ssa Alessandra Migliore	



TRIBUNALE ORDINARIO DI VERONA

Corte G. Zanconati, 1 – 37122 VERONA

PROGETTO N°2: Recupero arretrato Tutele di minori e interdetti legali e giudiziali

Data: 05/06/2018

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Gestione delle procedure di nomina di tutori a favore di minori e recupero dell'arretrato nella registrazione delle tutele degli interdetti legali e giudiziali.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

La tutela è uno strumento nato per tutelare i soggetti che, per ragioni varie, si trovino in una situazione di incapacità di intendere e di volere, sono cioè privi della capacità di agire.

La definizione in tempi rapidi delle procedure di nomina di tutori è pertanto un elemento essenziale per far rispondere alle particolari esigenze di soggetti svantaggiati.

La tutela infatti può essere diretta a favore di minori, quando entrambi i genitori siano morti o quando, per altre cause, non possano esercitare la responsabilità genitoriale (ad esempio, nei casi di dichiarazione di assenza, morte presunta, incapacità dei genitori, residenza all'estero dei genitori, decadenza dalla responsabilità genitoriale, ecc.), ma si apre anche a favore di soggetti maggiorenni che, stante la loro condizione di infermità mentale, che li rende incapaci di provvedere alla cura dei propri interessi, siano stati dichiarati, con sentenza, interdetti (c.d. interdizione giudiziale) nonché, ancora, a favore di soggetti che, condannati con sentenza definitiva a pena detentiva superiore a 5 anni, siano privati per legge della capacità di agire durante l'esecuzione della pena (c.d. interdizione legale).

Il progetto prevede innanzitutto recupero del grave arretrato che pesa sulla gestione delle procedure di nomina dei tutori di interdetti legali e giudiziali, anche per quanto riguarda la prenotazione a debito dei diritti ex art. 30 TUSG e il recupero delle spese processuali, ove dovuto.

Inoltre la messa a regime di misure organizzative per ridurre i tempi di attesa nella nomina dei tutori, anche in collaborazione e d'intesa con i diversi interlocutori istituzionali coinvolti: servizi sociali territoriali, l'Autorità Garante dei diritti della persona – ufficio minori, Giudice Tutelare, Tribunale per i minorenni.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- regolarizzare la gestione dei procedimenti di nomina di tutori di minori
- recupero dell'arretrato nelle registrazioni delle procedure di interdizione e inabilitazione promosse dal P.M. e aperte d'ufficio.

TEMPI di REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: 12 mesi

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO IN FASI: il progetto prevede l'articolazione delle attività nelle seguenti fasi esecutive:

1. Ricognizione materiale dei fascicoli delle tutele;
2. Recupero dell'arretrato e ricomposizione dei fascicoli;
3. Registrazione delle procedure con prenotazione a debito e recupero spese processuali;
4. Dematerializzazione e gestione informatizzata delle procedure;
5. Coordinamento con gli interlocutori istituzionali obbligatori per lo scambio di dati e informazioni

mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione (PEC eliminando le comunicazioni via fax o via posta).

6. Presidio degli strumenti di monitoraggio delle attività per il rispetto dei tempi stabiliti di conclusione del procedimento.
7. Gestione della reportistica richiesta dal Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli affari di Giustizia

RISORSE UMANE: il progetto prevede il coinvolgimento e la collaborazione Servizi sociali territoriali, l'Autorità Garante dei diritti della persona – Area Minori, Questura, Tribunale di Minori e Giudice Tutelare.

Si richiede il supporto di un funzionario o, in subordine di un cancelliere, per raggiungere l'obiettivo programmato di recupero dell'arretrato e messa a regime dell'ufficio tutelare, per garantire la rapidità delle procedure.

INDICATORI	Target iniziale	Target atteso
n. istanze di tutela /iscrizioni annue	650	700
tempo medio (in giorni) per la nomina del tutore	oltre 30 gg	Riduzione del 50%
n. fascicoli pendenti (dato da ultima ricognizione)	1772	1600
n. sub procedimenti da recuperare (arretrato)	798	0
n. registrazioni arretrate di tutele di interdetti	226	0
n. fascicoli da archiviare previo provvedimento di chiusura (arretrato)	oltre 200	0

Data: 05.06.2018

F.to

Direttore amministrativo

Mary Degani